

STUDENTI INTRUPPATI

La mascherina educativa è il de profundis della scuola

ATTUALITÀ

25_05_2022



**Andrea
Zambrano**



Negli ultimi giorni gli studenti italiani hanno avuto la possibilità di comprendere quanto grande sia l'inganno di cui sono vittime. Prima il premier Mario Draghi in visita a una scuola di Sommacampagna in Veneto che nella foto di gruppo si è presentato senza

mascherina, poi il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, ospite a Scandicci, il quale ha addirittura detto che le mascherine hanno un valore educativo.

All'indignazione social non sono seguite proteste del mondo della scuola, segno che ormai quello dell'istruzione è un terreno di conquista che il governo ha ben stretto sotto il suo controllo. Assuefatta, ormai, dopo due anni di lockdown, banchi a rotelle, DaD, sospensioni di docenti, ostracismi di studenti non vaccinati, la scuola che recepisce oggi le direttive sulle mascherine non protesta neanche più, è ormai una scuola che ha perso la sua funzione di faro del sapere per diventare un'ancella di un potere irrazionale.

È curioso, infatti che le mascherine siano ormai sparite da tutti i luoghi frequentati dai giovani: stadi, discoteche, locali, attività sportive, raduni di qualunque tipo all'aperto come al chiuso, supermercati e boutique di vestiti. Ma restano invece a scuola, dove, a differenza dei trasporti, non c'è alcuna evidenza scientifica che il loro uso impedisca la trasmissione del covid. I ragazzi e le ragazze che sono costretti ad indossarle sono gli stessi che lasciato giù lo zaino hanno riempito piazza Duomo per il concerto di Radio Italia e la parata scudetto del Milan, gli stessi che si sono affollati per il primo concerto post pandemia di Vasco Rossi.

Lo stesso Ministero è stato costretto ad ammettere di non avere a disposizione nessuno studio epidemiologico che giustifichi, soprattutto in questa stagione, una qualche utilità delle mascherine in faccia ai ragazzi. Eppure, devono rimanere e ora devono rimanere mentre il premier Draghi, come il Marchese del Grillo ("*Io so io e voi...*") fa bella mostra di non tenerla perché lui può.

Il **Ministero dell'Istruzione**, però, è chiarito dalla frase pronunciata da Bianchi: "*C'è un valore educativo in tutto questo. Noi abbiamo insegnato ai nostri ragazzi ad avere attenzione e rispetto per gli altri, non si può far passare il messaggio che togliere la mascherina sia un atto di liberazione. È un atto di responsabilità*".

Dunque, le mascherine devono restare appiccicate alla bocca dei ragazzi non per un reale e concreto rischio sanitario, ma per una imposizione di uno Stato diventato etico che ti deve dettare le regole del buon vivere indipendentemente dalla verità che sottostà o meno ad ogni comportamento.

Nelle parole di Bianchi c'è il solito paternalismo di Stato, ma non c'è nessuna ragione, nessuna logica e razionale spiegazione del perché le mascherine debbano rimanere solo tra i banchi: non ci sono studi efficaci, fa caldo, l'emergenza è finita nella vita reale, i rischi sono maggiori dei benefici per via della Co2 respirata in grande



